

# Portogruaro



A POCHI METRI DI DISTANZA E' STATO REALIZZATO ANCHE UN SOTTOPASSAGGIO IDRAULICO

## GLI OBIETTIVI

Nei prossimi due anni sono in programma interventi in via Noiare e in via Ronchi

mestrecronaca@gazzettino.it



Martedì 13 Agosto 2019  
www.gazzettino.it

# Addio passaggi a livello, atto primo

►Inaugurato ieri dal presidente Zaia il sottopasso ferroviario di via Villastorta. «Era una promessa fatta ai cittadini»

►L'opera è costata un milione e mezzo e fa parte di un piano che prevede altri quattro interventi dello stesso genere in zona

## PORTOGRUARO

A mezzogiorno in punto, sotto il sole cocente di metà agosto, in una delle giornate più calde dell'anno, il presidente della Regione Luca Zaia ha inaugurato ieri i sottopassi ferroviario e idraulico di via Villa Storta. Ospiti del sindaco Maria Teresa Senatore anche il vicepresidente della Regione Gianluca Forcolin, l'assessore alle infrastrutture Elisa De Berti, il consigliere regionale portogruarese Fabiano Barbisan, l'ingegnere di Rete ferroviaria italiana, Diego Angelini, e il direttore del Consorzio di Bonifica, ingegner Sergio Grego.

L'opera di via Villastorta, costata un milione e mezzo di euro, ha visto il concorso di una molteplicità di enti per risolvere non solo uno dei problemi storici della viabilità di Portogruaro, ma anche l'aspetto del rischio idraulico legato ai canali Ronchi Esterno e San Giacomo. Da ricordare, come ha sottolineato l'assessore De Berti, che il sottopasso ferroviario di via Villastorta è il primo delle cinque opere che saranno realizzate a Portogruaro nei prossimi due anni per eliminare i passaggi a livello: «Ci sono poi altri tre sottopassi, uno su via Noiare e due su via Ronchi, e infine il cavalcavia ferroviario in via Santa Elisabetta, già in fase di ultimazione». «Bene, questo sottopasso - ha detto il presidente Zaia - insieme agli altri quattro previsti in questa zona e agli 80 in tutto il Veneto, che elimineranno altrettanti pericolosi e poco agevoli passaggi a livello. Tutte opere che fanno parte della stessa strategia, quella di una Regione che crede nella mobilità sostenibile e nell'investimento sui territori, oltre a tutta la flotta dei treni rinnovata entro il 2023, con inizio delle consegne da novembre di quest'anno. Avevamo promesso alle comunità che avremmo eliminato i passaggi a livello, stiamo mantenendo l'impegno anche attraverso una ricca dote finanziaria».



INTERVENTO ATTESO L'inaugurazione del sottopasso con il presidente Luca Zaia al centro

Foto Vinicio Scortegagna

## SOTTOPASSO IDRAULICO

A pochi metri di distanza è stato realizzato un altro sottopasso, in questo caso di tipo idraulico. «Il sottopasso idraulico del canale Ronchi Esterno - ha spiegato l'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di Bonifica - ed il canale derivatore Ronchi san Giacomo sono nodi strategici per la salvaguardia idraulica del territorio: basti ricordare i gravi danni arrecati nel 2014 alle aree urbane comprese fra via Palazzine e viale Trieste a causa della tracimazione del canale Ronchi Esterno, dovuta a un'eccezionale precipitazione. Per questo le società collegate a Ferrovie, Comune e Consorzio di Bonifica Veneto orientale hanno sottoscritto un accordo che prevede che i sottopassi - questo e gli altri in via di realizzazione nel Comune - sia-

no costruiti con particolare attenzione agli aspetti idraulici, come oggi si è potuto constatare, e che inoltre vengano realizzate ulteriori opere idrauliche di sbarramento per trattenere le acque di piena a nord della Ferrovia ed evitare che precipitino a sud, allagando i quartieri abitati». «A nord della Ferrovia - ha concluso l'ingegner Grego - fino alla tangenziale, sono state realizzate delle aree verdi capaci di invasare le acque trattenute dagli sbarramenti. I costi di tali sbarramenti, pari a 200mila euro, sono già stati stanziati dalle Ferrovie dello Stato e le paratoie idrauliche sono già state progettate e appaltate dal Consorzio di Bonifica. Si prevede che i lavori possano essere conclusi prima di novembre».

Maurizio Marcon  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Niente arresti domiciliari per Fabio Gaiatto

## L'INCHIESTA

Fabio Gaiatto agli arresti domiciliari?

Non se ne parla. Il gup Eugenio Pergola, che il 3 luglio lo ha condannato a 15 anni e 4 mesi di reclusione per le decine di milioni di euro spariti nella mega truffa della Venice Investment Group, ha rigettato la richiesta di modifica della misura cautelare in carcere avanzata dall'avvocato Guido Galletti. La difesa, con un ricorso di una quindicina di pagine, ha posto diverse questioni al giudice, ma ha incassato un diniego che adesso sposta battaglia al Tribunale del Riesame. L'ordinanza del giudice, infatti, è già stata impugnata e Gaiatto è in attesa che la questione venga discussa a Trieste.

## IL RICORSO

Il trader di Portogruaro dallo scorso dicembre si trova nel carcere di Tolmezzo, perché dopo la misura cautelare ottenuta dalla Procura di Pordenone a settembre 2018 per la truffa ai 2.700 risparmiatori del Nordest, la Procura antimafia di Trieste ha ottenuto un altro provvedimento restrittivo, stavolta nell'ambito dell'inchiesta sulle estorsioni patite a Pola dagli ex collaboratori di Gaiatto. Si tratta di estorsioni aggravate da minacce con metodo mafioso, per questo Gaiatto è stato trasferito dalla carcere di Pordenone alla struttura di massima sicurezza che si trova in

Carnia. Se la difesa avesse ottenuto i domiciliari, il trader sarebbe comunque rimasto in cella per via dell'inchiesta triestina. Ma Galletti con i suoi ricorsi sta tentando di trovare un pertugio per riportare Gaiatto a casa prima della sentenza d'appello e prima che la pena diventi definitiva.

## IL SEQUESTRO

IL GUP RESPINGE LA RICHIESTA AVANZATA DALL'AVVOCATO DEL TRADER DI PORTOGRUARO



INCHIESTA Niente arresti domiciliari per Gaiatto

La Procura, intanto, incassa il via libera del Tribunale del Riesame sul sequestro di un finanziamento di 500mila euro nei confronti di una società del Portogruarese estranea al procedimento penale. Secondo la Procura, i soldi sono stati ottenuti attraverso una società riconducibile alla mega truffa: la Venice Investment Group doo. Si tratta, dunque, di soldi illeciti, ottenuti da Gaiatto raggirando i risparmiatori che erano convinti di investire nel forex. Secondo il procuratore Raffaele Tito, si tratta di un credito che va restituito alla Venice. Secondo il Tribunale il debitore, in questa fase, non ha alcun titolo per opporsi al sequestro.

Cristina Antonutti

## Carrer respinge l'attacco al dirigente

### SAN MICHELE

Il vicesindaco Gianni Carrer respinge al mittente le accuse dell'opposizione sul lavoro dei dirigenti: «Bisogna sempre ricordare all'opposizione che è stata proprio la giunta Vizzon ad assumere l'attuale dirigente all'urbanistica», spiega Carrer - e gli ha pure trasformato il contratto da tempo determinato a tempo indeterminato, atto non dovuto. Per aver fatto ciò significa che ne avevano la massima stima. Perché adesso lo attaccano? Il dirigente in questione percepisce uno stipendio lordo di poco inferiore ai 63.000 euro e non «oltre gli 80.000 euro» come dichiarato dalle opposizioni».

Carrer spiega che «in dieci anni di mandato ha messo in sicurezza delle pratiche annose che si trascinavano da tempo. E con i nostri mandati abbiamo approvato il Pat che giaceva dormiente da lustri - ribadisce il vicesindaco - E' stato riformato e assestato l'ufficio Demanio, affrontando per primi la spinosa questione delle concessioni ventennali. La variante al Piano particolareggiato, seppur con una pausa, si avvia all'approvazione. Anche i Piani di intervento, che prevedono evidenti benefici al pubblico, sono ormai pronti per l'esame finale. Alcuni di questi prevedono interventi volumetrici molto ingenti e quindi ci pare opportuno utilizzare tutta la cautela del caso. Le spese di consulenza e legali sono ovviamente legate alla mole di lavoro. Ma va evidenziato che il Comune è quasi sempre risultato vincente nelle cause in corso, confermando quindi il corretto operato. Premesso questo, lavoro con le persone che ho a disposizione, rispettandole e cercando di stabilire sempre un buon rapporto. E mi metto quotidianamente a disposizione di tutti i professionisti e cittadini per cercare di risolvere le innumerevoli difficoltà che si incontrano lungo il percorso di approvazione di un progetto». Carrer ammette il problema dei tempi troppo lunghi, soprattutto nell'ultimo anno: «E' difficile anche trovare soluzioni efficaci nel tempo - ribadisce - Del resto i tempi esagerati di attesa non sono una novità in questo Comune, anche se non deve essere una scusante. Il nostro Suat (Settore uso e assetto del territorio) per carico di lavoro, prendendo ad esempio il litorale veneto, è secondo solo a Jesolo. Purtroppo la dotazione di personale è ridotta al "luminicino", siamo penultimi prima di Eraclea». (m.cor)